

ALLEGATO 1
SINTESI DATI MONITORAGGIO PIATTAFORMA ELISA A.S. 2024-2025

✓ In linea con le edizioni precedenti, anche il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo 2024/2025 ha visto un'alta partecipazione. Nello specifico, hanno preso parte al monitoraggio **191.996 studenti e studentesse** da 828 Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado (circa il 27% delle Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado del paese) e **43.208 docenti** afferenti a 1858 Istituzioni Scolastiche statali primarie e secondarie di primo e secondo grado (circa il 21% di tutte le Istituzioni Scolastiche statali italiane, dei tre gradi).

La presenza dei fenomeni:

- ✓ Gli episodi di prepotenza tra pari continuano a coinvolgere un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Nell'a.s. **2024/2025**, il **28,2%** degli studenti e delle studentesse (**22,9%** in modo occasionale; **5,3%** in modo sistematico) ha riportato di essere stato vittima di bullismo nei 2–3 mesi precedenti la rilevazione. Nello stesso periodo, il **18,2%** dei partecipanti ha dichiarato di aver preso parte attivamente a episodi di bullismo (**15,5%** occasionale; **2,7%** sistematico). Per quanto riguarda le forme online, l'**8,3%** degli studenti e delle studentesse (**6,7%** in modo occasionale; **1,6%** in modo sistematico) ha dichiarato di aver subito episodi di cyberbullismo, mentre il **7,6%** (**6,3%** occasionale; **1,5%** sistematico) ha riferito di aver agito comportamenti di cyberbullismo. Dal confronto tra i dati **2020/2021**, **2021/2022**, **2022/2023** e **2024/2025** emerge un **trend complessivo di crescita della vittimizzazione**, più marcato rispetto ai primi anni di rilevazione. Il bullismo agito, la cybervittimizzazione e il cyberbullismo risultano **complessivamente stabili nel tempo**, con **lievi variazioni nelle componenti sistematiche**. Le forme occasionali mostrano **andamenti altalenanti**, con una **lieve ripresa nell'ultima rilevazione**.

I dati del monitoraggio continuano a evidenziare un **divario significativo tra ciò che viene riportato dagli studenti e dalle studentesse e ciò che viene percepito dai docenti**. Nelle scuole secondarie di secondo grado, i docenti stimano che circa il 6% degli studenti sia coinvolto nei fenomeni: 6,1% per la vittimizzazione, 6,2% per il bullismo agito, 5,6% per la cybervittimizzazione e 5,5% per il cyberbullismo agito. Tuttavia, le dichiarazioni degli studenti mostrano valori molto più alti: 28,2% per la vittimizzazione, 18,2% per il bullismo agito, 8,3% per la cybervittimizzazione e 7,6% per il cyberbullismo agito. Questo divario suggerisce che solo una parte degli episodi — probabilmente quelli più gravi e sistematici — giunge effettivamente all'attenzione dei docenti, mentre una quota consistente di situazioni rimane sommersa.

- ✓ Anche la vittimizzazione e il bullismo basati sul pregiudizio rappresentano fenomeni che coinvolgono un numero significativo di studenti e studentesse. Nell'a.s. **2024/2025**, l'**11,2%** (7,6% in modo occasionale e 3,6% in modo sistematico) dei partecipanti al monitoraggio ha dichiarato di aver subito prepotenze a causa del proprio background etnico, il **7,9%** (5,2% occasionale e 2,7% sistematico) ha riportato episodi di bullismo o insulti di tipo omofobico e il **7,2%** (4,9% occasionale e 2,3% sistematico) di essere stato vittima di bullismo per una propria disabilità. Per quanto riguarda i comportamenti agiti, si osserva una sostanziale coerenza con i trend rilevati per le forme subite, con valori leggermente inferiori ma comunque rilevanti: il **10,4%** (6,9% occasionale e 3,5% sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira un compagno o una compagna a causa della sua etnia/origine, l'**11,1%** (7% occasionale e 4,1% sistematico) per motivi omofobici e il **6,9%** (4,7% occasionale e 2,2% sistematico) per una disabilità. Dal confronto tra le rilevazioni **2020/2021**, **2021/2022**, **2022/2023** e **2024/2025** emerge un **trend in crescita per tutte le forme di bullismo e vittimizzazione basate sul pregiudizio**, con un **aumento particolarmente marcato della componente sistematica** nei casi a sfondo etnico e omofobico. Questi dati evidenziano, da un lato, l'evoluzione di contesti scolastici sempre più multietnici e diversificati e, dall'altro, le **persistenti difficoltà di alcuni studenti e studentesse nell'accettare la diversità**, con dinamiche che possono riflettere **forme di legittimazione sociale dei comportamenti discriminatori**.
- ✓ Pur rimanendo un fenomeno diffuso, l'esposizione all'Hate Speech Online mostra una tendenza di progressiva lieve riduzione. La quota di studenti e studentesse che ha dichiarato di essere stata esposta ad almeno un episodio di contenuti d'odio nei mesi precedenti alla rilevazione è passata dal **46,2%** (monitoraggio 2020/2021) al **38,7%** (monitoraggio 2022/2023), attestandosi al **39,2%** nell'a.s. **2024/2025**. Questo andamento suggerisce una tendenza alla **stabilizzazione** rispetto al calo osservato negli anni precedenti. Nonostante il miglioramento rispetto ai livelli iniziali, la quota di studenti e studentesse coinvolti rimane **considerevole e preoccupante**, richiedendo un'attenzione costante da parte delle Istituzioni per prevenire e contrastare **processi di normalizzazione della violenza e di discriminazione negli spazi digitali**.

Il contesto scolastico in relazione ai fenomeni:

- ✓ Quando in classe si verificano episodi di bullismo, i docenti possono intervenire in diversi modi: mediando la relazione tra bullo e vittima, attivando una discussione di gruppo, fornendo supporto alla vittima e/o applicando metodi disciplinari. In tutti e tre i livelli scolastici, i docenti dichiarano di utilizzare **spesso o sempre** queste modalità di intervento. Gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, tuttavia, riportano una **percezione meno frequente** dell'intervento dei docenti, segnalando in media meno episodi di mediazione, discussione di gruppo, supporto alla vittima e applicazione di metodi disciplinari. Anche rispetto al **non intervento**, gli studenti indicano livelli più alti di mancata attenzione rispetto a quanto dichiarato dai docenti, che tendono invece a riferire di intervenire quasi sempre.
- ✓ In linea con le edizioni precedenti, il monitoraggio 2024/2025 conferma la **discrepanza tra la percezione dei docenti e quella degli studenti e delle studentesse** rispetto al bullismo e alla vittimizzazione. La percentuale di docenti che considera la propria scuola un luogo sicuro, con regole chiare e una comunità attenta e sensibile al fenomeno, resta stabile oltre il 90%, mentre tra gli studenti si osserva un ulteriore calo. Nell'a.s. 2024/2025, infatti, **circa il 22%** degli studenti e delle studentesse ha dichiarato che la propria scuola non è sicura e che adulti e ragazzi non sono sensibili al bullismo, mentre **circa il 28%** ha riferito scarsa chiarezza delle regole e delle conseguenze per chi mette in atto comportamenti di prevaricazione. Questa differenza percettiva potrebbe essere in parte spiegata da una limitata comunicazione rispetto alle azioni messe in atto dalle scuole per prevenire e contrastare il bullismo, nell'ambito delle misure previste dalla normativa vigente (**L. 71/2017 e Linee di Orientamento 2021**).
- ✓ Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto se nella propria scuola fosse presente un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo. **Il 77%** dei partecipanti ha dichiarato di non sapere se questo metodo esista o di ritenere che **non sia presente**, mentre **il 23%** ha riportato che nella propria scuola è effettivamente disponibile un sistema di segnalazione anonima. Tra coloro che hanno dichiarato di non sapere o che nella propria scuola non esiste alcun metodo di segnalazione anonimo, **il 76,8%** ha espresso il desiderio che questo strumento venga istituito.
- ✓ In tutti gli ordini scolastici si osserva una **tendenza in crescita** nel tempo nella percentuale di docenti che dichiarano che nella propria scuola è stato nominato il docente referente per il contrasto al bullismo (ai sensi della **L. 71/2017**). Nell'a.s. 2024/2025, **l'82,6%** dei docenti di scuola primaria, **il 91%** dei docenti di scuola secondaria di primo grado e **l'86,2%** dei docenti di scuola secondaria di secondo grado ha dichiarato la presenza di questa figura nella propria scuola. Sebbene il docente referente sia ormai diffusamente presente negli istituti scolastici italiani, la figura rimane poco conosciuta tra gli studenti e le studentesse, con solo **il 23%** che dichiara di sapere chi sia. Nonostante questa bassa frequenza, la conoscenza risulta in graduale aumento nel tempo, passando dal **13%** dell'a.s. 2020/2021 al **21%** nel 2022/2023 e al **23%** nell'ultima rilevazione.
- ✓ L'adozione di un **protocollo di gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo**, raccomandata dalle **Linee di Orientamento 2021**, continua a mostrare un processo di implementazione progressivo nelle scuole italiane. Nell'a.s. 2024/2025, **il 57,9%** dei docenti di scuola primaria, **il 66,6%** della scuola secondaria di primo grado e **il 59,7%** della secondaria di secondo grado ha dichiarato che nella propria scuola è stato adottato un protocollo di gestione dei casi. Restano tuttavia significative le percentuali di chi non è a conoscenza dell'esistenza di tale protocollo: **34,7%** nella primaria, **25,2%** nella secondaria di primo grado e **30,4%** nella secondaria di secondo grado.

Nel complesso, il quadro restituito dal monitoraggio 2024/2025 evidenzia da un lato persistenti difficoltà di studenti e studentesse nell'assumere comportamenti di rispetto e legalità nelle relazioni tra pari, e dall'altro un rafforzamento delle attività istituzionale per affrontare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo in modo più sistematico ed efficace. Permane, tuttavia, la necessità di consolidare i presidi e gli interventi di prevenzione e contrasto, potenziando al contempo la comunicazione sia tra Istituzioni e scuole, tra scuole e famiglie, e all'interno delle scuole stesse tra tutte le componenti, con particolare attenzione alla comunicazione rivolta a studenti e studentesse, così da garantire una maggiore visibilità e partecipazione della comunità scolastica e accrescere la fiducia nella scuola come contesto capace di promuovere convivenza e rispetto tra le persone.